


**UMBERTO
DE GIOVANNANGELI**

 Inviato
udegiovannangeli@unita.it

Umberto de Giovannangeli

L'editoriale

Sedie vuote al vertice Fao

Quello che si apre oggi a Roma rischia di essere ricordato come il «Summit delle sedie vuote». Quelle dei Grandi della Terra che hanno scelto, di disertare il vertice mondiale sulla sicurezza alimentare. Il giorno di apertura del vertice organizzato dalla Fao, a migliaia di chilometri di distanza, va in scena il summit che conta: il «G2». Protagonisti il presidente Usa Barack Obama e il suo omologo cinese, Hu Jintao. Mai come in questo frangente, Roma e Pechino sono apparse così sideralmente lontane. A Roma, si cercherà di porre al centro dell'attenzione pubblica il dramma della fame che colpisce nel mondo 1,02 miliardi di persone. Ma coloro che possono, che devono agire non ci saranno. Sedie vuote. Silenzi pesanti. Assenze colpevoli. Il Gigante cinese e l'iperpotenza Usa hanno altre priorità. Altri interessi. Si parlerà, nel vertice Fao, di come far fronte ad un immane disastro umanitario. Si richiederà i Paesi ricchi, e tra essi l'Italia, a far fronte a tante promesse mai mantenute. Si chiederà il rispetto di impegni rimasti lettera morta. Si chiederà conto di ciò che non è stato fatto e di quello che s'intenderà fare per quel miliardo di esseri umani che lottano ogni giorno per la sopravvivenza. E a Silvio Berlusconi, presidente di turno del G8, qualcuno potrà rammentare che l'Italia è maglia nera nei non aiuti all'Africa o per i fondi non versati alla campagna Onu per il

Millennio. Ma quelle sedie vuote raccontano di una insensibilità che dovrebbe indignare. Di un cinismo insopportabile. L'appello ad una solidarietà concreta, ad investimenti adeguati a far fronte ad una calamità che di naturale non ha nulla e di responsabilità politiche ha tutto, rischiano di cadere nel vuoto. Nel vuoto di quelle sedie vuote. Visto che saranno proprio i leader dei Paesi ricchi i grandi assenti dei tre giorni di vertice. Ricordarli è chiamarli sul banco degli imputati: il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, quello francese Nicolas Sarkozy, i primi ministri tedesco e britannico Angela Merkel e Gordon Brown... La nuova governance mondiale è un affare «G2». Il resto, è retorica, sembrano dire quelle sedie vuote...

Globalizzare i diritti. Barack Obama ha parlato più volte di «Nuovo Inizio». Ha scaldato i cuori e le menti di milioni di americani facendo leva su due parole forti: Hope (Speranza), e Change (Cambiamento). Ma Speranza e Cambiamento si scontrano con un mondo che globalizza i mercati ma non i diritti. E il primo di questi diritti negati a un miliardo di donne, uomini, di bambini è il diritto all'alimentazione. La reapolitik, camuffata da «lungimirante pragmatismo», detta l'agenda del presente. E ipotoca il futuro del pianeta. L'emergenza alimentare s'intreccia con quella ambientale. Al vertice di Roma, farà seguito, agli inizi di dicembre, la Conferenza di Copenaghen sul clima. Appuntamento cruciale, ipotecato da un accordo al ribasso sancito a Singapore tra Usa e Cina. Ma i Grandi Assenti di Roma hanno comunque torto. Perché i «grandi illusi» sono coloro che pensano di poter fermare il tempo, e perpetuare uno status quo che condanna un sesto del pianeta alla sofferenza. Quel mondo esiste, è vivo. E reclama il diritto al futuro.

Oggi nel giornale

PAG. 10 ■ ITALIA

Napolitano: «In politica la prima cosa è la moralità»

PAG. 26 ■ ECONOMIA

Palazzo Chigi, spese senza freni Saranno assunti 25 alti dirigenti

PAG. 20-21 ■ MONDO

Clima, niente di nuovo a Est Impegni, ma accordo al ribasso

PAG. 14-15 ■ ITALIA

Preso Raccuglia, numero due di Cosa Nostra
PAG. 15 ■ ITALIA

Buferà sui Ris. Si dimette Garofano
PAG. 22-23 ■ NERO SU BIANCO

Storia di Agnes, la schiava dei ribelli
PAG. 37 ■ CULTURE

Sanremo in gara anche gli stranieri
PAG. 44-45 ■ SPORT

Egitto-Algeria sfida per i mondiali

SCRITTORI EMERGENTI

 per info: www.gruppoalbatros.it tel. 0761.341027

 Il Gruppo Albatros valuta, per la pubblicazione, opere di **poesia** (minimo 30 componimenti), **narrativa** (senza limiti di lunghezza), **saggistica** (senza limiti di lunghezza).

 Inviaci i tuoi testi inediti e i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico), entro il **4/12/2009**, indicando il riferimento **DIC 16**,

 all'indirizzo: **Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo** oppure tramite e-mail, all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale. I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.

